

Verbale della convocazione del Consiglio Pastorale del 20 ottobre 2015.

Il Consiglio Pastorale si apre con una preghiera e subito dopo con l'introduzione di Don Fernando sulla convocazione delle Unità Pastorali voluta dal Vescovo e svoltasi, per noi e per Calerno, domenica 18 ottobre 2015 in canonica a Sant'Ilario: siamo chiamati come membri del Consiglio Pastorale a prendere in esame il nuovo documento.

Unità Pastorale è il nuovo nome delle parrocchie. Il futuro è l'"estinzione" delle parrocchie per cui anche il Consiglio Pastorale parrocchiale verrà sostituito dal Consiglio dell'Unità Pastorale.

Teresa Tirabassi, su richiesta di Don Fernando, prende in esame il documento sulle Unità Pastorali trasmesso dalla Diocesi: "Orientamenti diocesani per le Unità Pastorali" preparato dal Consiglio Presbiterale Diocesano.

Afferma che la strada dell'Unità Pastorale è una strada che dobbiamo percorrere perché è la nuova via per evangelizzare; lo scopo primo è lavorare insieme, nel nostro caso con Calerno, poiché la nostra Unità Pastorale si compone delle parrocchie di S.Eulalia e S.Margherita e il suo precipuo scopo è evangelizzare.

"...Non si tratta di chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: pensando, qui, in particolare, a quelle che mettono in crisi il modello tradizionale della pastorale parrocchiale. Così, la drastica diminuzione del numero dei preti, per una Chiesa che per secoli ne ha fatto il perno della pastorale, è certamente un problema; e lo è non tanto per ragioni organizzative, ma perché mette a rischio alcune dimensioni fondanti della vita della Chiesa, quali la centralità dell'Eucaristia, o l'identità della comunità cristiana [...] di cui i presbiteri sono il sacramento." (punto 4 degli Orientamenti). La parrocchia non è più un modo efficace oggi per arrivare a tutte le persone, anche per la mancanza di sacerdoti nelle varie parrocchie.

Il centro di tutta questa opera deve essere Cristo.

La responsabilità dell'evangelizzazione non sarà più solo del parroco ma diventa di tutti noi battezzati avendo sempre più come riferimento la Diocesi.

Bisogna cambiare il modo di operare ed è per questo che il Consiglio Pastorale avrà come compito anche quello di pensare a come organizzare il nostro operato in vista della Unità Pastorale che si va a costituire.

Sono state costituite sessanta Unità Pastorali, la nostra Unità Pastorale è la 36^a.

L'Unità Pastorale è la comunità cristiana di un determinato territorio costituita da comunità locali – luoghi di fraternità - a servizio dell'evangelizzazione di cui sono responsabili il presbitero o una comunità di sacerdoti ed i fedeli laici.

Intervento di Guido Roncada: considero positivamente l'unione delle due Parrocchie. Molte persone fanno lo stesso lavoro, e si occupano degli stessi problemi con forte un dispendio di energie. Lavorare con Calerno sarà una ricchezza. Dobbiamo camminare insieme, e non mi preoccupa una possibile perdita di identità a favore di una maggiore comunione fra comunità vicine. Credo sia importante aver riguardo per le persone anziane che faranno più fatica ad accettare le novità. Cerchiamo di raggiungere l'unità con perseveranza, pazienza e senza fretta.

Intervento di Paolo Pioli: l'Unità Pastorale è anche una necessità perché mancano i sacerdoti e non dobbiamo vedere solo il nostro orticello ma allargare gli occhi per

vedere come si può concretizzare meglio il Vangelo. Dobbiamo iniziare a pensare di lavorare insieme, quindi allacciare dei contatti da subito e collaborare. Condividere assieme ambienti e modalità di vita parrocchiali che così si possano intrecciare e possano essere provati e pensati assieme.

Intervento di Riccardo Carbognani: io leggo nel documento che è un orientamento, non c'è una ricetta e ogni Unità Pastorale avrà i suoi tempi e ci dovrà essere una organizzazione orizzontale e non più verticale.

Intervento di Don Fernando: io voglio essere speranzoso e non mi nascondo che le difficoltà ci saranno, ma questa è la strada che il Vescovo ci ha indicato e la dobbiamo percorrere.

Dobbiamo stare attenti a non fagocitare Calerno solo perché più piccola come parrocchia e credo sia importante un momento conviviale con il loro consiglio pastorale per iniziare a conoscerci.

Noi non dobbiamo essere troppo attaccati alle nostre abitudini.

Intervento di Camillo Benatti: è un momento importante e rinunciare alle proprie vedute porta a vantaggi. Un punto importante, per il Vescovo Massimo, è la comunione. Con spirito di fede, di carità e di relazione possiamo arrivare a questa comunione di intenti, di opere e di realizzazione.

Intervento di Mauro Volponi: il cambiamento deve essere personale, dobbiamo ripensare a noi come se ripartissimo per un nuovo cammino. Per favorire l'unità ci sarà richiesto un cambiamento personale, un impegno di accoglienza. Dovrebbe crescere in ciascuno di noi un vivo desiderio per il nuovo, un desiderio di camminare insieme.

Intervento di Daniele Castellari: c'è bisogno della conversione del cuore.

L'organizzazione non è un principio assoluto, ma il modo in cui ci muoveremo può diventare sostanza. Sarà bello e possibile progettare insieme. L'invito sarà individuare un oggetto come sperimentazione da portare avanti assieme, identificare un progetto-pilota su cui far confluire le forze e le risorse di entrambi.

Intervento di Teresa Tirabassi: l'obiettivo ad ogni modo è e resta l'evangelizzazione.

Intervento di Sandro Bolognesi: occorre arrivare a tutti anche se le due identità sono forti. Credo sia utile puntare sui giovani e sulla pastorale giovanile poiché loro fanno prima a fare conoscenza, a coinvolgere e condividere.

Intervento di Giovanni Paolo Rabitti: sarebbe importante trovare un luogo comune dove incontrarci, un nuovo e grande edificio religioso.

Intervento di Mauro Volponi: oltre che ai giovani, punterei anche alle famiglie ed al campeggio estivo. Da due anni infatti qualche famiglia di Calerno partecipa al campeggio delle famiglie della nostra parrocchia.

Dopo questa prima condivisione sulla futura Unità Pastorale, l'ordine del giorno del consiglio prevede la presentazione delle attività della vita consacrata.

Lucia Musi come consacrata spiega chi sono e cosa fanno.

Intervento di Lucia Musi: le consacrate in parrocchia sono persone che vivono una consacrazione privata nell'Ordo Virginum e che hanno come appartenenza esclusiva quella che deriva dal Battesimo: l'Ordo Virginum rappresenta una delle forme più antiche nella vita della Chiesa ed esprime la nuzialità con Cristo: per primo ne ha parlato Paolo VI. Non c'è un'appartenenza ad un istituto, non un carisma da seguire,

non c'è una regola comune, non ci sono dei voti. Non sono responsabili di una attività in particolare come voi qui rappresentate, ma sono a disposizione per qualsiasi bisogno. Noi siamo state consacrate con una consacrazione ufficiale, non abbiamo una regola né un fondatore ma siamo a servizio della Chiesa locale.

Segue la presentazione delle famiglie accompagnatrici.

Intervento di Paola Spaggiari: spiego il cammino fatto dal 2014 ad oggi delle famiglie accompagnatrici dei delegati.

Questo cammino è stato voluto da Don Fernando per affiancare i delegati, con la presenza, la disponibilità e l'esperienza. In questo anno abbiamo conosciuto i delegati e come famiglie ci siamo divisi sui gruppi di delegati. Due o tre famiglie per ogni età, dal dopo-Cresima alla 4^a- 5^a superiore.

Le famiglie Mancin-Russo seguono il cammino dei delegati e dei ragazzi del 2003, le famiglie Codeluppi P. - Guatteri M. - Tirabassi A. - Menozzi G. seguono i 2002, le famiglie Davoli L. - Salati S. - Cattini L. - Vologni L. seguono i 2001, le famiglie Montanari G. - Codeluppi G. seguono le annate dei 1998 – 1999 – 2000. Restano per ora “scoperti” i ragazzi nati nel 1997 ma l'obiettivo è arrivare ad accompagnare tutti i gruppi.

In settembre abbiamo fatto una giornata insieme ai delegati per impostare l'anno ed è emerso il bisogno di un cammino formativo per i delegati ed anche la necessità di creare un bel gruppo che sia in sintonia e sappia lavorare insieme. È stata una novità che i delegati hanno accolto bene, siamo per loro di sostegno e non ci sostituiamo a loro.

Il cammino di formazione proposto dai delegati si articola in questi argomenti: 1. ragionare assieme sulla figura del delegato; 2. quale significato del gruppo parrocchiale; 3. sessualità, fumo e alcol; 4. i rapporti con le famiglie dei ragazzi e delle ragazze; 5. momenti di preghiera tra i delegati.

Interviene Don Fernando: come avete visto voi delegati queste famiglie che vi sono state messe accanto?

Risponde Elisabetta Castellari: subito non è stata vista bene da tutti, ma poi ci siamo trovati bene come persone con loro. Vedo in loro un sostegno a noi delegati. In certe occasioni ci hanno visto lavorare e hanno avuto modo di starci vicino e questo è molto positivo.

Intervento di Giovanni Paolo Rabitti: è bello per noi perché ci aiutano nella gestione dei problemi e anche come supporto è positivo.

Ultimo intervento di conoscenza dei membri del Consiglio previsto dall'ordine del giorno quello della scuola materna S. Giuseppe.

Intervento di Marina Cocconi: la nostra scuola quest'anno compie 30 anni ed è per noi grande motivo di gioia. La scuola incontra tante famiglie e tanti genitori che poi arrivano in parrocchia e noi sentiamo molto la missionarietà perché anche se fisicamente siamo lontani dalla parrocchia, e questo non è sempre vantaggioso, ci sentiamo ponte e tramite per le famiglie dei nostri bambini che in un momento successivo arrivano in parrocchia. Il nostro desiderio è di essere sempre più inserite nella vita parrocchiale.

Come iniziative per i 30 anni avremo la S. Messa del 19 marzo, San Giuseppe, preceduto da una benedizione all'asilo di una maestà che abbiamo intenzione di far

costruire in giardino. Dopo la S. Messa prevediamo di organizzare un rinfresco per tutti in oratorio. Rimane il tradizionale appuntamento della S. Messa di Santa Lucia del 12 dicembre e fin d'ora vi ricordo che la festa di Natale sarà nei locali del teatro il 21 e 22 dicembre.

Interviene Germana Marmonti per segnalare l'iniziativa che vede coinvolta la Caritas parrocchiale il 28 novembre 2015 Giornata della Colletta Nazionale del Banco alimentare: sarà anche motivo per onorare la memoria del nostro amico Cesare Salati che tanto e fin da subito si è prodigato per questa iniziativa, coinvolgendo, animando e sostenendola con la propria testimonianza. Anche la parrocchia di Calerno ha dato la disponibilità di presenza al supermercato del paese. In vista dell'Unità Pastorale, la carità e il servizio ai più poveri accomuna molto e presenta certamente meno ostacoli rispetto ad altri progetti.

Anche la Caritas parrocchiale festeggerà quest'anno i quindici anni di fondazione con iniziative e festa in parrocchia.

Il Consiglio Pastorale si chiude con una preghiera.